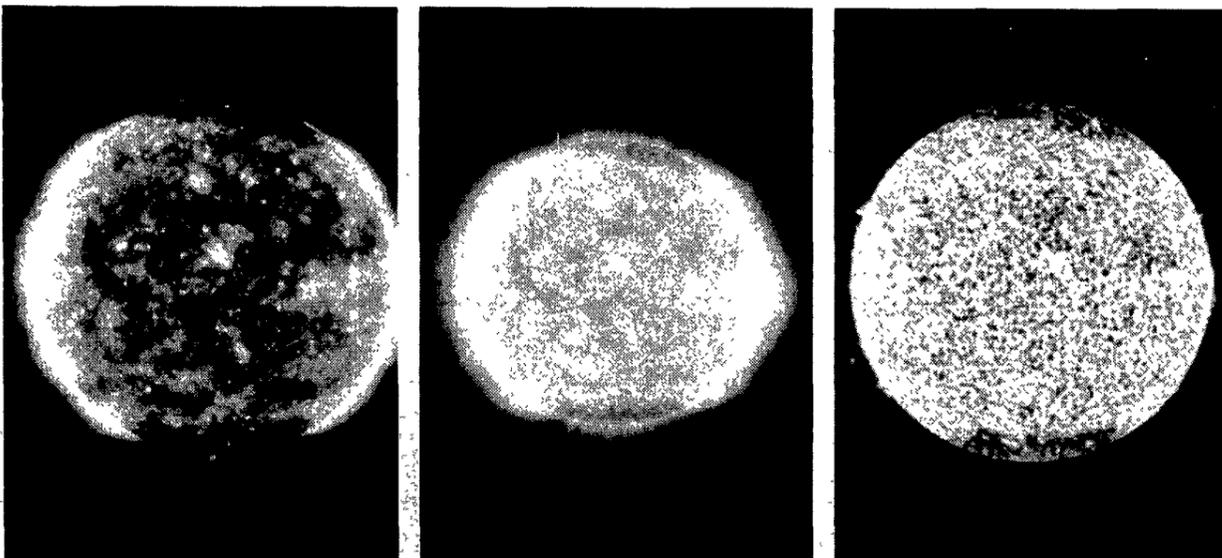


I tre volti inediti del Sole violento

Queste tre fantastiche immagini che vedete qui a fianco sono del nostro Sole e sono state riprese dall'osservatorio spaziale Soho in orbita attorno alla nostra stella. Sono immagini che mostrano un'attività intensissima del Sole, visibile solo grazie alla lettura che gli strumenti di Soho fanno della luce nell'estremo ultravioletto. I getti luminosi che vedete uscire dalla corona sono getti di gas ad altissima temperatura che vanno a riscaldare l'atmosfera esterna del Sole fino a un milione e mezzo-due milioni di gradi. Soho è stato lanciato nello spazio il due dicembre scorso. La sua missione di esplorazione del Sole è soltanto all'inizio e toccherà la sua massima efficienza alla fine del secolo.



Quando i vaccini diventano «rischiosi»

Gonfiore, arrossamenti e febbre sono le più comuni tra le reazioni avverse ai vaccini. Le più gravi, ed anche le più rare, sono paralisi, encefaliti, convulsioni febbrili e disturbi neurologici. Chi è allergico alle uova deve fare attenzione ad alcuni vaccini (come quelli contro parotite e morbillo), ottenuti con colture su embrioni di pollo. Considerando tutti i vaccini oggi disponibili, le reazioni avverse provocate negli ultimi tre anni sono state 932 su oltre sei milioni di dosi l'anno. Di queste, ha detto Maurizio Bonati dell'Istituto «Mario Negri», «novantacinque hanno comportato seri problemi». Il maggiore responsabile (89 su 95 reazioni gravi e 30% di reazioni lievi) è stato il vecchio vaccino antipertosse, oggi sostituito dal vaccino «sintetico», ottenuto in laboratorio con le tecniche dell'ingegneria genetica, senza utilizzare cellule viventi. Ma chi è a rischio? Sicuramente chi ha un sistema immunitario incapace di reagire anche a virus deboli come quelli inoculati con i vaccini. In questi casi la prevenzione è possibile solo quando le carenze immunitarie sono ereditarie e sono quindi noti altri casi in famiglia. Per gli esperti il rapporto costi-benefici dei vaccini è comunque nettamente a favore dei benefici.

Montagnier ottimista sul futuro della lotta all'Aids

La ricerca di un vaccino contro l'Aids prosegue, ma i progressi in questo campo sono più lenti rispetto ai risultati ottenuti nella ricerca di una terapia, per cui, al momento, l'aspetto più importante della lotta al virus Hiv è la prevenzione. È questo, in sintesi, quanto affermato dal prof. Luc Montagnier, scopritore del virus dell'Aids e presidente della Fondazione mondiale ricerca e prevenzione Aids, parlando con i giornalisti a margine di un convegno internazionale che si sta svolgendo a Parigi. «In questo momento - ha detto Montagnier - stiamo cercando di fare il punto sul modo di progredire del virus. È una parte importante del nostro lavoro perché i risultati sono fondamentali per la ricerca di una terapia. I nostri studi stanno dando buoni risultati e, quindi».

AMBIENTE. Impressionante rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità sul continente

Strade d'Europa, 342 morti al giorno

Oltre trecento morti al giorno nelle strade d'Europa. Da mezzanotte a mezzanotte, muoiono nel nostro continente per incidenti stradali tante persone quante ne trasporterebbe un Jumbo jet. E altre seimila persone rimangono ferite. Senza contare i danni dovuti all'inquinamento da auto. Il rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla salute in Europa mostra che il problema dell'ambiente urbano e del traffico è ancora acuto sul nostro continente.

dove i semafori sono più diffusi. Ma l'incidente non è il solo rischio di chi vive nell'Europa delle automobili e delle città. Il traffico di vetture e camion provoca infatti alte concentrazioni di polveri sottili in atmosfera. Quando si arriva a concentrazioni pari a 10 parti per milione (e questo accade spesso nelle zone urbane europee) e se queste concentrazioni rimangono nell'aria per tre giorni consecutivamente, allora si avrà un aumento del 10% dei morti (l'Italia è tra i paesi che soffrono di più di questo inquinamento), del 20% dei ricoveri in ospedale, del 70% dell'uso delle medicine per l'asma. Ora, in una città di un milione di abitanti, questo significa 80 morti in più, 60 ricoverati in più negli ospedali per problemi respiratori, 10.000 astmatici in più con un aggravamento dei loro sintomi.

Questi e altri dati sono contenuti nel volume «Ambiente e salute: i principali temi europei» redatto dal Centro Ambiente e Salute dell'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Agenzia Europea per l'ambiente che verrà presentato lunedì prossimo. «Sono necessarie misure urgenti per combattere questi problemi della salute legati all'inquinamento - ha spiegato Roberto Bertolini direttore del Centro - soprattutto sul fronte delle acque contaminate, dello smog da traffico e degli incidenti stradali».

Certo, il rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità non riguarda soltanto le città, ma oggi l'uomo europeo vive sostanzialmente nelle metropoli e ci vivono muovendosi con le automobili. In Francia, ad esempio, secondo una ricerca pubblicata dal quotidiano parigino Le Monde (nell'edizione del 22 dicembre 1995) è aumentata negli ultimi 12 anni dal 74 al 82 per cento la percentuale dei francesi che completano in automobile brevi tragitti urbani, mentre l'uso del mezzo pubblico è sceso dal 13 al 12 per cento e quello

delle due ruote dal 13 al 6 per cento. Ovvio allora che il cittadino europeo sia sempre più aggredito dall'inquinamento da traffico. E il traffico produce anche i fumi dei diesel, sotto accusa per un aumento dei casi di cancro. Cracovia in Polonia è un esempio dei danni causati dallo smog: il cancro ai polmoni nella popolazione femminile è aumentato del 10%. Ma i fumi dei diesel sono fortemente sospettati anche di scatenare le allergie nei bambini: le loro particelle veicolano infatti i pollini e li fissano in gran numero nelle vie respiratorie anticipando notevolmente i fenomeni allergici.

Ma questi temi saranno anche al centro, il mese prossimo, della seconda conferenza mondiale sulla città organizzata dalle Nazioni Unite, Habitat II, che si terrà a Istanbul e alla conferenza europea delle città sostenibili che si terrà a Lisbona nell'ottobre prossimo. Intanto ieri si è scoperto che c'è anche chi spera ancora nella fantasia tecnologica per risolvere i problemi ambientali urbani: 70.000 ventilatori anti-smog comandati via radio, quando l'anticiclone rende l'aria delle città parigine ancora più irrespirabile del solito. L'idea si chiama Myriaflow ed è di uno scienziato, Yves Lecoffre, dell'Università di Grenoble. La schiera di mini-ventilatori (avrebbero un diametro di cinquanta centimetri) verrebbe piazzata in punti strategici di Parigi - balconi, finestre e tetti - e sarebbe collegata a una centralina che li farebbe scattare, a gruppi o tutti insieme, quando lo smog raggiunge livelli allarmanti.

ROMEO BASSOLI

Le strade d'Europa sono un campo di battaglia. Con morti e feriti in gran quantità. Per i soli incidenti stradali muoiono ogni giorno sul continente 342 persone (l'equivalente di tutti i passeggeri di un Jumbo, un disastro aereo senza superstiti al giorno) e ne restano ferite 6.000. Questo significa che una percentuale variabile tra il 12 e il 19 per cento degli europei tra i 15 ed i 44 anni muore sulle strade. Non solo: gli inci-

denti da traffico rappresentano ben l'88 per cento di tutte le morti causate a vario titolo dai mezzi di trasporto e una percentuale che va tra l'uno e il 3 per cento del totale delle morti. Certo, in Israele o a Cuba, per quanto paradossale possa sembrare quest'ultimo caso, le morti da traffico incidono molto di più sulla mortalità complessiva. Ma siamo nella zona del mondo dove viaggiano le auto più sicure, dove le strade sono migliori,

za, è legato indissolubilmente al mantenimento di una situazione di libera concorrenza, costantemente minacciata da Telecom Italia». Fin qui il comunicato ufficiale. Che come tutti i comunicati sindacali dice molto, ma molto altro lo fa capire. In questo caso, la ragione è semplicissima: la società di Grauso fa ancora parte dell'Aip, che ha organizzato appunto la protesta. Alcune espressioni diplomatiche si spiegano così. Chi, invece, non ne usa affatto (e anzi contesta l'eccessiva prudenza della posizione ufficiale) è Paolo Nuti, direttore di McInk. «Nella vicenda di Video on Line, io credo si possa ravvisare la violazione di alcune norme europee». In due parole il suo ragionamento è questo: le normative sanzionano il dumping. Vietano cioè la vendita ampiamente sotto costo se in questo modo si danneggia la concorrenza. «E la Telecom - prosegue Nuti - non ha fatto altro che finanziare un'operazione di dumping». Insomma: Video on Line vendeva a basso costo (meglio: regalava accessi a tutti) mentre il gestore monopolista continuava a farle credito. E alla fine, la Telecom si è presa la società debitrice, con un «acquisto chiavi in mano di un'azione di dumping». «E per il futuro, il rischio è che l'operazione possa ripetersi - continua Nuti - Basta che una società trovi un qualsiasi prestanome, lo fa diventare suo creditore e poi lo assorbe».

CESENATICO

In 300 alle olimpiadi matematiche

CESENATICO Sono trecento i «nipotini di Pitagora» impegnati nelle finali italiane delle Olimpiadi di matematica, in corso di svolgimento da ieri a Cesenatico per iniziativa della Scuola Normale di Pisa. I giovanissimi olimpionici (la loro età oscilla fra i 15 e i 19 anni) arrivano da tutta Italia e sono, nella maggioranza dei casi, studenti di Liceo scientifico, anche se non manca qualche rappresentante degli istituti tecnici. Dopo essersi guadagnati l'accesso alle finali sbaragliando la concorrenza di altri 20 mila colleghi durante le prove di selezione in novembre e febbraio, hanno affrontato a Cesenatico teoremi, enunciati, equazioni a tre incognite, con la speranza di essere scelti per rappresentare i colori azzurri alle finali internazionali, di Nuova Delhi. Al termine dell'appuntamento nazionale, organizzato dalla Normale in collaborazione con l'amministrazione del comune di Cesenatico, l'Intel e l'Agip, saranno infatti 25 gli studenti ammessi allo stage intensivo che si terrà a giugno al Palazzone Passerini di Cortona, sede dei convegni estivi della Normale di Pisa. Da questa sede, finalmente, usciranno i sei studenti incaricati di rappresentare l'Italia alle finali internazionali di luglio Nate nei paesi dell'Est alla fine degli anni '50, le Olimpiadi di matematica hanno sempre visto il primato dei ragazzi della Cina e dell'ex Urss. Negli ultimi anni tuttavia gli studenti italiani hanno cominciato a farsi onore, grazie anche all'intenso lavoro di preparazione seguito dalla Normale. A premiare i giovani matematici (per i primi tre classificati ci sarà un computer), domani a Cesenatico arriverà il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi, che alle 10 nella sala convegni dell'Istituto scolastico «Marino Moretti» concluderà la manifestazione.

[Federica Bianchi]

INTELENET. Rischio monopolio: i provider protestano

La rete si rivolta a Telecom

I gorilla e gli scimpanzè geneticamente nostri fratelli

I gorilla e gli scimpanzè dovrebbero essere riclassificati come appartenenti allo stesso gruppo della specie umana poiché i loro Dna sono molto simili: lo sostiene uno studio di alcuni scienziati australiani e neozelandesi le cui conclusioni sono state rese note oggi. Gli studiosi hanno messo l'accento sulle analogie tra i primati e l'uomo e sono arrivati alla conclusione che sarebbe necessaria una nuova classificazione delle specie sulla base del Dna. L'acido deossiribonucleico (per capire: quello che contiene tutte le caratteristiche genetiche dell'individuo) dovrebbe, insomma, diventare un nuovo criterio per la suddivisione delle specie viventi. «Se si procede a comparazioni tra i mammiferi - ha spiegato, infatti, Simon Eastaer, che lavora alla Scuola per la ricerca medica John Curtin di Canberra, in Australia - si vedrà che esistono molte più differenze tra i Dna di ratti e di gorilla e scimpanzè che tra questi ultimi e l'uomo». «Vi è solo l'1,6% di differenza tra il nostro Dna e quello dello scimpanzè - ha continuato Eastaer - che ha guidato la ricerca per l'Accademia delle Scienze australiana di Canberra - e l'1,7% con quello del gorilla». Si tratta di differenze che gli studiosi definiscono «minime», non tali da giustificare l'appartenenza a due «categorie» diverse. Questo per i gorilla e gli scimpanzè. Ma l'obiettivo dello studio è molto più ambizioso: gli studiosi cercano di dimostrare che tutte le classificazioni fin qui utilizzate sono divenute ormai obsolete e che c'è bisogno di un nuovo modo di procedere. L'idea è di partire proprio dalla comparazione del patrimonio genetico delle diverse specie.

STEFANO BOCCONETTI

C'è chi ha colorato di nero lo sfondo della pagina. Esattamente come mesi fa si è fatto negli States, all'epoca della protesta contro la censura. Oppure, c'è chi ha messo on line solo il comunicato; ed, ancora, c'è chi ha lanciato una sorta di appello da firmare «telematicamente». Comunque sia il mondo dei provider italiani (le società che forniscono l'accesso ad Internet) s'è mobilitato. Con gli strumenti che gli sono propri: tranne qualche breve dispaccio di agenzia, tutta la protesta viaggia via modem. Già, ma protesta contro chi? In questo caso, l'obiettivo delle giornate di mobilitazione è evidente in tutti i comunicati: i provider ce l'hanno con la Telecom. Perché? Tutto è legato alla vicenda Video On Line, la (ex) società di Grauso. La storia è nota: convinto di aver trovato nella telematica una nuova «frontiera», come sosteneva, o più semplicemente, una nuova «miniera», l'imprenditore sardo ha regalato a mezza Italia connessioni gratuite. Ma mentre crescevano gli abbonati - non paganti - aumentavano anche i debiti che la società accumulava con la Telecom. In più altre decine di miliardi spesi per una campagna marketing, fatta a sostegno di quei «regali». Si parla di 30, 40 miliardi di debiti. Risultato? Video On Line ora passerà alla Telecom.

E non ci vuole molto a capire che l'arrivo di Telecom (che già fornisce servizi telematici alle imprese con la sua divisione Interbusiness) anche nel settore dei servizi generali vorrà dire monopolio del settore. Per questo l'associazione che raggruppa i provider, l'Aip, ha chiesto l'intervento dell'autorità garante della concorrenza. Dicono le società che forniscono accessi: «Lo sviluppo di Internet, uno dei settori capaci di generare ricchez-

Cinema & Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi
Hollywood / Il grande freddo
Classica / Rock / Pop / Jazz

Pop

IN EDICOLA

Celebri film grandi musicisti
Thelma & Louise Toni Childs
Saranno famosi I. Cara, L. Dean
P. McCrane, T. Parnell, E. Brockington
Gli amici di Peter Cyndi Lauper / Paul Young
Mahogany Diana Ross
Il fantasma dell'Opera Steve Harley, Sarah Brightman
Fuga di mezzanotte Giorgio Moroder
Lettera a Breznev Bronski Beat
Quattro matrimoni e un funerale Barry White
Young americans Bjork
Antarctica Vangelis
La storia fantastica Willy De Ville
Una donna in carriera Chris De Burgh

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd a sole L. 15.000

l'Unità iniziative editoriali

Per richiedere gli arretrati della serie effettuare il versamento (L. 15.000 cad.) sul c/c postale 45838000 intestato a "L'Arco Soc. Editrice de l'Unità", via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma e inviare allo stesso indirizzo la ricevuta indicando i titoli del cd nella causale. I cd arretrati possono anche essere acquistati direttamente presso l'Ufficio promozione dell'Unità, al medesimo indirizzo. Per informazioni tel. 06 6996490 / 491 (9/13-14/17, da lunedì a venerdì)